

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fides quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

### Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari nel  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma  
cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 23 Gennaio 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 18

### Sempre guerra al soprannaturale.

Basta vivere nel mondo della realtà per accorgersene a prima vista. La scuola dev'essere atea, la scienza necessariamente deve abbattere la fede qualificata col nome di superstizione; la critica deve sfatare la leggenda, cioè la rivelazione.

Il miracolo si dice impossibile; le preghiere dell'umana impotenza non valgono contro il cieco fato, e avanti di questo passo per la via dell'empietà. E' vero che i frutti di queste teorie sono frutti di morte; è vero che, come disse il Tomaseo, la scuola se non è un tempio, è una tana; che senza l'esistenza di Dio, è inspiegabile ed assurda l'esistenza dell'universo colle sue leggi e di noi stessi; che il fatto dell'intervento diretto di Dio, nel e umane vicende resiste ad ogni più severa critica, ed entra nel pacifico dominio della storia; che finalmente Dio fattore delle leggi può anche disfarle, sospenderle ed agire senza di esse, nel che sta il miracolo.

Ma date ad intendere tutto ciò a chi per partito preso non vuol darsi la briga di studiare: ed egli vi metterà tutto in un fascio la storia e la leggenda colle dottrine della Chiesa. E' il difetto dell'epoca nostra; la superficialità.

Inorgogliuto l'uomo nei progressi nelle scienze sperimentali, ha ripudiato la metafisica, si è creduto egli stesso un modo d'essere della materia, i suoi orizzonti si sono circoscritti alla vita presente, è addivenuto alla negazione, ch'egli si ostina a credere scientifica, della spiritualità ed immortalità dell'anima: ecco il materialismo scientifico, base dell'evoluzionismo e del socialismo moderno.

Certamente il materialismo non ci potrà mai dare la spiegazione dei fenomeni psichici, del pensiero, della libertà, delle relazioni che la mente umana rileva, tra una cosa e l'altra degli stessi sistemi scientifici da essa ideati. Ma esso non si sgomenta per così poco, e procede imperturbato per la sua via irta di scogli, lasciandosi spesso brandelli di vita, finché cadrà esausto di forze sotto il peso di sue infamie.

Eccoci, o lettori, alla vera portata di tutti questi sistemi, che si risolvono in una guerra implacabile al soprannaturale; per non voler ammettere Dio, la rivelazione, il miracolo, si cade in mille difficoltà, che, se risorgessero i nostri buoni antichi si semplici eppure si studiosi e sensati, li farebbero sorridere di compassione.

A noi cattolici il tener alta la bandiera della fede che vince ogni errore e che tanto ci sublima!

### Il libro dell'ab. Loisy condannato.

S. E. il Cardinale Arcivescovo di Parigi ha proibito nella sua diocesi la lettura del libro *l'Evangile et l'Eglise* dell'ab. Loisy, del quale fu parlato anche nel nostro giornale. Diamo qui il documento:

Francesco Maria Beniamino Richard per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica, Cardinale Prete della S. Chiesa romana del titolo di S. Maria in Via, Arcivescovo di Parigi;

presa conoscenza delle conclusioni della relazione sottopostaci dalla Commissione da noi incaricata d'esaminare il libro dell'ab. Loisy, intitolato *l'Evangile et l'Eglise*;

considerando 1.º) che fu pubblicato senza l'imprimatur voluto dalle leggi della Chiesa, 2.º) che è di natura tale da turbare gravemente la fede dei fedeli nei dommi fondamentali della Chiesa, specialmente nell'autorità delle Scritture e nella Tradizione, nella divinità di N. S. G. Cristo, nella sua infallibile scienza, nella Redenzione operata dalla sua morte, nella Resurrezione, nell'Eucarestia, nella divina istituzione del Sommo Pontificato e dell'Episcopato;

riproviamo codesto libro e ne proibiamo la lettura al Clero e ai fedeli della nostra Arcidiocesi.

Parigi, 17 gennaio.

FRANCESCO CARD. RICHARD  
Arcivescovo di Parigi.

### Cose di Corte e di Governo

Gli vanno male tutte.

Roma, 22. — La Corte dei Conti negò la registrazione dei decreti coi quali il ministro Nasi nominava due professori straordinari presso la Scuola coloniale. I decreti non osservano i regolamenti emanati dallo stesso ministro. A proposito dei decreti registrati, con riserva si assicura che il senatore Pierantoni si è dimesso dalla Scuola diplomatico-coloniale. La scuola è un vero fiasco! Non può funzionare! Quest'anno si aprirà in febbraio!

### Contro l'imperatore Guglielmo

Berlino, 22. Il socialista Bebel pronunciò alla Camera un discorso sul bilancio, che durò parecchie ore.

Criticò pure le parole di Guglielmo contro i socialisti.

Rispose Bulow difendendo la politica del ministero e stigmatizzando le parole dette contro l'imperatore.

### Intorno a Mons. Schaepmann

(Nostro dispaccio)

Roma, 22. — (g.) L'illustre uomo è morto ieri con queste dolci parole sul labbro: *Jesu veni*. La sua morte è una perdita gravissima per la Chiesa olandese e per il partito cattolico. Giungono numerosissimi telegrammi di condoglianza. Aveva soli 58 anni: la sua vita si logorò nelle fatiche per la prosperità del suo popolo e i trionfi della Chiesa in Olanda. Il vuoto che egli lascia è immenso: il partito cattolico al parlamento olandese ha perduto il suo capo ed ispiratore.

### Le vittime degli scioperi

Un'altra rubrica dobbiamo introdurre: «Le vittime degli scioperi». Dopo le rubriche: «Le vittime degli scuoti» — «Le vittime delle miniere» — «Le vittime della fame ecc.» abbiamo così anche un'altra dolorosa rubrica.

Due o tre giorni sono annunziamo come un povero operaio, rimasto dopo uno sciopero senza pane e senza lavoro, si suicidasse; adesso nei giornali troviamo la pietosa storia di un altro operaio di Milano. Leggetela la pietosa storia.

Mazzucchelli Giovanni, operaio elettricista della società Edison, quando venne proclamato l'ultimo sciopero, alla prima giornata si presentava al lavoro e venne destinato di servizio in piazza del Duomo, servizio al quale accudì tutta la giornata fino alle ore 18, quando i pochi tram in giro venivano ritirati.

Ma il giorno appresso non si presentò più al servizio, nonostante avesse dichiarato che non si sarebbe unito agli scioperanti. Che era avvenuto? Il Mazzucchelli la sera era stato preso in mezzo a molti scioperanti e fu investito violentemente coll'apostrofe di *krumiro*, traditore, vile, e qualcuno vuole sia stato anche percosso.

Fatto è che il Mazzucchelli, recatosi a casa, si esaltò in modo da cadere in preda a convulsioni e delirio. Il giorno seguente il suo stato si aggravò — nel delirio continuava a pronunciare le parole: *krumiro, krumiro!* — infami — no, no — la mia famiglia! — le mie bambine! — in-

fami! — La sua disperazione destava la più grande compassione. Fatto è che quando lo sciopero terminava, egli era già ricoverato a Mombello (il manicomio di Milano) più delirante che mai!

Intanto il Mazzucchelli — vittima delle violenze e delle persecuzioni di quelli che alla Camera del lavoro esercitano il mestiere degli scioperi, e ne cavano denari e reclame — il Mazzucchelli, diciamo, lascia la moglie e tre tenere bambine nella desolazione e nel bisogno, prive del guadagno di oltre cinque lire al giorno che il padre portava in casa.

Questi sono gli effetti delle canagliate scioperifere, e i contribuenti pagano per far sussidiare dagli incoscienti popolari una Camera del lavoro che potrebbe dirsi la Camera del disordine, della desolazione e del dolore.

Un uomo che guadagnava il suo pane onestamente delira in un manicomio — e una donna con tre bambine dovrà forse invocare la carità pubblica. Ah! fratellanza... scioperante!

### Il cittadino italiano per autonomia.

(Nostro dispaccio)

Roma, 22. — (r.) L'on. Zanardelli continua ad Anzio la sua villeggiatura: là si fanno i consigli dei ministri, là si decreta ecc. L'on. ministro riceve anche le cittadinanze onorifiche; ormai non si contano più. Egli sarà detto il cittadino italiano per eccellenza.

### Il conflitto colla Venezuela

Morti di fame.

Caracas, 22. — Corre voce che parecchie persone sono morte di fame e di sete nell'isola di Los Relaes, che guarda a nord della Guayra, perchè non potevano approvvigionarsi in seguito al blocco.

### Le navi tedesche bombardano il forte.

Mocambo, 22. — Alle 10 di ieri mattina le navi tedesche «Panther, Gazette e Virena» annunciarono il bombardamento della fortezza San Carlos. I Venezuelani rispondono.

### Si chiede il togliimento del blocco.

Washington, 22. — Il Venezuela chiede che si tolga il blocco come preliminare di tutti i negoziati. Attendesi la risposta dei governi alleati in proposito. Si assicura che Bowen fece comprendere di essere in grado di offrire una conveniente garanzia pel pagamento delle somme dovute agli alleati; tutto sarebbe bene stabilito. Questa garanzia però non è precisata. Bowen sarebbe autorizzato a rappresentare il Venezuela nei negoziati a Washington. Occorreranno parecchi giorni avanti che giungano le risposte delle potenze e conseguentemente che possano iniziarsi i negoziati.

### Una perdita dei rivoluzionari.

Caracas, 22. — I rivoluzionari subirono un nuovo scacco. Il generale Riera attaccò la città di Coro durante la notte, ma venne respinto perdendo 200 uomini.

### Ritiro o no?

Berlino, 22. — L'*Arbeitszeitung* riceve da Caracas la smentita che l'Italia e l'Inghilterra vogliono ritirarsi dal blocco, lasciando sola la Germania. Il blocco durerà con l'accordo delle tre potenze, finché non si sia ottenuta soddisfazione.

La *Berliner Zeitung* invece riceve da Londra che l'Inghilterra medita di ritirarsi, persuasa che il blocco potrebbe condurre a gravi guai.

### Soccorsi agli indigeni di Losroques.

La Guayra, 22. — L'incrociatore olandese *Raylor* ha sbarcato viveri ed acqua per 8 giorni agli indigeni di Losroques. Il *Raylor* ottenne dalla squadra bloccante le coste venezuelane l'autorizzazione di soccorrerli.

### Probabilità d'una soluzione pacifica.

Parigi, 22. — Il *Matin* ha da New York che Bowen ebbe ieri mattina una intervista con Roosevelt, durante la quale si discusse lungamente la questione del Venezuela. Bowen avrebbe dichiarato che una soluzione pacifica è assai probabile.

### Le figlie del ministro Cocco-Ortu dal Papa.

Il *Berico* — l'ottimo giornale cattolico di Vicenza — raccontava l'altro ieri di una commovente scena avvenuta nell'udienza accordata dal S. Padre alle Dame del Sacro Cuore con le loro alunne, tra cui si trovano le due figlie del ministro Cocco-Ortu. Non abbiamo subito riportato il fatto, perchè lo giudicavamo meritevole di conferma. Ora questa — a quanto pare dai giornali — è venuta.

Quindi diamo il racconto, che è questo che segue:

Domenica scorsa il Pontefice, ricevendo una numerosa rappresentanza delle

religiose Dame del S. Cuore e delle loro alunne negli istituti della Trinità di S. Rufina in Roma, ebbe la bontà di ammettere tutte le presenti al bacio della mano. Le giovinette vennero presentate una ad una per nome al Papa. Una religiosa, dopo avere nominato la signora X, la bambina Y, disse: Queste due, Santo Padre, sono le signorine Cocco-Ortu.

Al sentire il nome del guardasigilli, del compilatore del progetto di legge del divorzio, di colui che strazia cotanto già da lungo tempo il suo cuore paterno, e tanto lungo prepara alla Chiesa, il Santo Padre andò colla persona all'indietro, verso la spalliera della poltrona, e levò in alto il volto e le braccia. Le buone religiose avvedutesi dell'impressione avuta dal Papa, si affrettarono a soggiungere che quelle figliuole sono tanto, tanto buone e che avevano perciò meritato molte decorazioni.

E il Pontefice riprese subito la consueta benignità paterna: *Brave, brave!* riprese a dire, *fate buono anche vostro padre!*

Faccia il Signore che queste parole uscite dalla bocca del Vicario di Cristo e riportate tosto al Cocco-Ortu dalle sue care figliuole, suonino come potente stimolo a conversione del cuore di lui, che, dopo tutto, pur essendo un infelice schiavo della setta massonica, preferisce per le figlie l'educazione del chiostro, e non è del numero degli increduli, mentre ha l'abitudine di andare a Messa, ciò che io stesso ho potuto più d'una volta constatare.

### L'opera settaria di Combes

Il *Times* dice che Combes finora ha rifiutato l'autorizzazione a 1200 stabilimenti congregazionisti per l'insegnamento.

I *Debats* hanno da Reims che trenta suore della congregazione che prestavano servizio da parecchi secoli all'ospedale degli incurabili di «San Narcot», furono espulse e sostituite con infermiere laiche.

La folla fece una dimostrazione durante l'espulsione. La polizia dovette intervenire e sbarrare le vie.

### Notizie estere

Dimostrazione studentesca.

Parigi, 22. — Insera gli studenti di medicina fecero una dimostrazione contro il Rettore dell'Università in piazza della Concordia. La polizia ristabilì l'ordine.

Il 40.º anniversario dell'insurrezione polacca.

Leopoli, 22. — Ieri fu commemorato il 40.º anniversario dell'ultima insurrezione polacca. In tutte le chiese si celebrarono uffici divini. Quindi si tenne una solenne commemorazione nel teatro nazionale, dove il borgomastro Malachowski pronunciò un patriottico discorso chiudendo con un fierissimo attacco alla Prussia che tenta di snazionalizzare la Polonia.

### Notizie italiane

Processo contro violatrici della libertà di lavoro.

Varese, 22. — Oggi davanti al nostro Tribunale si discusse il processo contro certe Bonetti, Piatti e Nicotera, operaie del Calzaturificio italiano, che nell'ottobre scorso durante lo sciopero impedirono con violenze a certe Martignoni Rosa e figlia Giuseppina di recarsi al lavoro.

Caso nuovo in Italia, si era costituita la parte civile, rappresentata dall'avvocato Bianchi. La difesa era sostenuta dall'avv. Bolchini.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. e della P. C., condannò le prime due (Piatti e Bonetti) a giorni 6 di detenzione e la Nicotera a giorni 5 della stessa pena; più liquido in lire 100 i danni per la parte civile e lire 35 per la costituzione di questa, da pagarsi in solido dalle condannate. La sentenza ha prodotto molta impressione.

Tempio pericolante.

Roma, 22. — In seguito alle fenditure minaccianti la stabilità del tempio medioevale di San Pietro, a Porto Venere monumento nazionale, il ministro dell'Istruzione pubblica ha dato disposizioni perchè si suggeriscano pronti provvedimenti.

Il brigante ripreso.

Aquila, 22. — Quel Carmine Fiamma evaso buttandosi dal treno in moto fu arrestato. Egli si è arreso perchè affamato.

### La ribellione nel Marocco

150 teste inviate al sultano.

Tangeri, 22. — La tribù d'Hyainas alleatasi al pretendente venne completamente razziata dalla colonna del Caid Tussi, che inviò al Sultano circa 150 teste, 165 prigionieri e una rilevante quantità di bottino di bestiame. L'ordine è ristabilito.

### NELL'UGANDA

Abbiamo annunziata una lettera a Paolo Mantegazza, nella quale il dott. Castellani dichiara di aver scoperto il bacillo di una terribile malattia che mena strage tra quella popolazione: la malattia del sonno. Ora qui diamo per intero la lettera, interessante anche per alcune relazioni sui barbari costumi di quei paesi africani, presso i quali la... evoluzione non ha potuto fare come ha fatto tra i popoli dell'Europa, portati a tanto splendore di civiltà...

Entebbe, 16 dicembre 1002.

Illustre Professore,

Sono ormai sei mesi che mi trovo in Uganda. Sono stabilito ad Entebbe, la così detta capitale ufficiale.

Entebbe non è che un villaggio di un centinaio di capanne, sparse su delle colline presso la spiaggia del Lago Vittoria Hyanza. Splendida è la veduta del lago, solcato in tutti i sensi da canoe indigene curiosissime. I coccodrilli e gliippopotami abbondano e in alcuni punti, come a Giuglia, alle sorgenti del Nilo, i coccodrilli formicolano addirittura.

Alcune settimane or sono feci una marcia su Kampala, la capitale indigena. Fummo ricevuti in gran pompa dal re, il quale è ancora un giovinetto. La residenza reale è un conglomerato di capanne circondate da una alta stecconata di canne intrecciate. Fino a pochi anni fa un europeo non sarebbe uscito vivo di lì! Vedemmo il luogo ove i re usavano fare i sacrifici umani.

Non è difficile incontrare indigeni, chi senza naso, chi senza orecchi, ecc. Il passato re così puniva i suoi sudditi per inezie. Nello spedale delle missioni di Kampala vidi un uomo a cui mancavano tutti e due gli occhi, e gli domandai che cosa gli fosse seguito. Mi rispose che il passato re glielgli aveva fatti cavare. L'operazione venne eseguita da un servo il quale conficcava un dito nell'orbita e lo roteava fino a completa enucleazione.

Con tutto ciò è innegabile che gli Uganda godono di una civiltà immensamente superiore alle razze vicine. Essi hanno un vero governo feudale ed una amministrazione in tutte le regole. E' anzi notevole questo pezzo di semi-civiltà indigena nel cuore del continente nero, circondata dalla completa barbarie dei Kaverando, dei Nandi, ecc.

L'avvenire del paese è ora messo in pericolo dalla terribile epidemia della «Sleepings Sickness» (malattia del sonno), che qui inferisce. In un anno i morti si calcolano a 50.000. In una isoletta presso Entebbe, un anno fa gli abitanti erano quasi 2000; ora sono 400.

Il terribile è che l'epidemia è già entrata nel «British East Africa». Se arriva alla costa la cosa diventa seria davvero, perchè da porti di gran traffico come Mombassa e Zanzibar potrà essere importata in altri paesi.

Sintomi principali sono: instupidimento, qualche volta sonnolenza (mai vero sonno), tremore della lingua e delle mani che spesso si estende a tutto il corpo. Negli ultimi stadi si possono osservare attacchi convulsivi, contratture di alcuni gruppi muscolari, ecc. La febbre è uno dei sintomi più costanti; è a tipo intermittente o fortemente remittente. Il polso è irregolarissimo. La durata del morbo varia tra i due e i sei mesi.

«Tutti i casi terminano con la morte. Dal lato anatomo-patologico, si sono riscontrate lesioni nell'asse cerebro-spinale. Riguardo all'etiologia regnano le opinioni più disparate. Gli autori inglesi con a capo il Manson, la ritengono dovuta alla «flaria perstans».

Le farà piacere il sentire che io ho avuto la fortuna di trovare il microorganismo della malattia. Il merito che ci può essere nell'averlo trovato spetta soltanto a me essendo io il batteriologo della spedizione. Del resto i miei due colleghi, che sono lavoratori onesti, l'hanno già riconosciuto. Anzi una nota sul microorganismo (col solo mio nome) è già stata spedita da lungo tempo alla «Royal Society» di Londra.

Vedo però dai telegrammi che nei giornali politici inglesi dicono che la Commissione ha scoperto il germe, senza fare il mio nome. Benchè si debba far poco

conto di quello che essi dicono, pure come italiano la cosa mi è dispiaciuta. Desidererei che almeno in Italia si sapesse che la scoperta è stata fatta da un italiano. Naturalmente desidero che nulla venga detto contro i miei compagni. Essi però furono incaricati dello studio della distribuzione geografica della malattia, mentre io solo fui incaricato dello studio batteriologico, tanto che, ripeto, la nota inviata alla « Royal Society » riguardo al microorganismo porta il mio nome soltanto.

Spero poter portare una discreta collezione d'oggetti per il suo Museo. E credo assai interessante la collezione molto completa di strumenti musicali.

Mi creda, illustre Professore, di lei dev.mo Dottor Castellani.

Incidente tra Italia e Uruguay pel sequestro d'una nave.

Londra, 22. — L'Uruguay aveva sequestrato il veliero italiano Maria Madre e ogni trattativa amichevole pel ritorno riuscì vana. Perciò il ministro italiano in Montevideo mandò a quel governo un ultimatum chiedente:

- 1. L'immediata restituzione della sequestrata Maria Madre;
2. Il saluto alla bandiera italiana, che verrà issata sull'albero di trinchetto in giorno ed ora da stabilirsi;
3. La destituzione del commissario che si era recato a bordo pel sequestro del veliero;
4. Il compenso dei danni, da parte delle autorità uruguayane, oppure da parte della ditta Payssandre, che provocò il sequestro, da liquidarsi in separata sede.

Le domande del ministro d'Italia furono subito accolte.

IL MALTEMPO

Danni della pioggia. Cogliari, 22. — In seguito a nuove piogge che persistono, si segnalano danni nelle campagne dei comuni di Girarole e Lotzerai. Qualche fabbricato è crollato. La linea delle ferrovie secondarie fra Villagranda-Cairo e il circondario Lanusei è interrotta per un centinaio di metri. Il servizio di merci è sospeso, quello dei viaggiatori si effettua mediante trasbordo.

Agitazioni e scioperi

Contadini invasori. Roma, 22. — Telegrafano da Filacciano (Lazio) che i contadini invasero le terre del principe Del Drago intendendo di coltivare. Da Roma parti una compagnia di fanteria.

La morte della Duchessa Salviati

Roma, 22. — Stamane è morta la duchessa Jacqueline-Arabella Salviati, vedova del duca Scipione Salviati, primo presidente generale dell'Opera dei Congressi. Il s. Padre, appena ricevuta la notizia, mandò alla famiglia, le sue condoglianze. La duchessa Salviati, nata duchessa di Fitz-James e dama d'onore dell'Ordine di Malta, aveva 76 anni. Rimase vedova del compianto duca Scipione della famiglia Borghese, il 15 giugno 1892. Fu donna di alti sensi e di somma carità.

AZIONE CATTOLICA

Un congresso professionale. L'Osservatore Cattolico annunzia che verso la metà del prossimo febbraio, nei giorni 14 e 15, sarà tenuto a Milano, ad iniziativa del fascio dem. c. coll'approvazione del conte Grosoli e conte Medolago, un congresso cattolico professionale. Esso sarà diviso in quattro sezioni, che si occuperanno rispettivamente di organizzazione professionale, di mutuo soccorso, di cooperazione e di previdenza allo scopo di coordinare le forze cattoliche popolari dell'Alta Italia. A trattare i singoli argomenti sono stati invitati le mi-

APPENDICE

G. MOUSSOIR

Henric La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Frattanto Malmusse andava a poco a poco riprendendo impero su se stesso: si ubbriacava meno e giungeva talvolta per più giorni a non entrare nella cantina e nella bettola.

— Signor Enrico, diceva egli allora, in tutta la settimana non ho preso una sornia. Sono otto giorni, vede, ch'io bevo acqua come un fistolo.

— E ciò v'ha fatto male? chiedeva Enrico.

— Questo no! è sanissima l'acqua pura... Ma... insipida... insipida...

Una domenica mattina, all'uscio della chiesa, Enrico scorse Malmusse mezzo appiattato dietro una colonna. In vederlo l'ussaro arrossì e, tutto imbarazzato, si mise a gualciare colle mani il kepi.

— Come? siete venuto alla messa? dissegli Enrico.

— Son venuto questa mattina... così per caso... cioè, voglia di provare se la messa mi fa quell'effetto che fa a voi.

— Ebbene?

— Non m'ha fatto niente! Non ho sentito niente! Per davvero... ho fatto la ruggine quanto a queste cose.

giori competenze del campo nostro. Le sedute di sezione saranno chiuse da una grande adunanza generale, nelle quale parleranno alcune notabilità del movimento democratico cristiano; questa adunanza si terrà in un teatro di Milano. Al congresso sarà aggiunta come appendice una quinta sezione per il movimento femminile la quale avrà il compito di studiare i problemi che interessano più d'avvicino la donna lavoratrice.

Le nuove fondazioni salesiane

Il venerando don Rua pubblica nel Bollettino salesiano di gennaio una affettuosissima lettera alla pia unione dei cooperatori e delle cooperatrici salesiane, nella quale dà conto di ben 50 nuove fondazioni, a cui si pose mano nel solo anno scorso 1902 — 33 dei salesiani di don Bosco e 17 dalle suore di Maria Ausiliatrice. Alcune di queste fondazioni sono grandissime, e richiedono ingenti aiuti morali e specialmente pecuniari.

E' da augurarsi che le opere di don Bosco, cotanto fiorenti e providenziali non solo in Europa, ma ormai in tutto il mondo, incontrino il favore e l'aiuto di sempre nuovi amici, specie in Italia ove nacquero e donde si sparsero fino ai più lontani paesi conosciuti.

PICCOLE NOTE

I pazzi all'Eliseo.

Nei giornali di ieri si leggeva una notizia da Parigi così redatta: «Sembra davvero che i pazzi abbiano preso di mira esclusivamente l'Eliseo. In un solo mese tre squilibrati si sono presentati alle porte del palazzo presidenziale per chiedere una udienza a Loubet. Ieri era uno spazzacamino, nero, stracciato, con una padella attaccata al collo con una corda a mo' di decorazione, che si presentò dal guardaportone per andare da Loubet, il quale, diceva, l'aveva invitato a colazione.

Il guardaportone avendo capito di che cosa si trattava, chiamò un agente e fece condurre lo strano invitato al Campidoglio dove commise ogni specie di eccentricità; vi pronunciò un discorso nel quale chiese la revisione della costituzione. Disse di chiamarsi Luigi Stelini. Venne condotto all'infermeria del deposito. Forse quei pazzi sbagliavano porta. Dovevano andare a palazzo Borbone a trovare Combes e C. L. sarebbero stati accolti.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

Guerra e pace a Pantianico.

Si fece già cenno sul Piccolo Crociato di questa pace; ma mi meraviglio che ancora non ne sia stata fatta parola anche sul grande. Riempi, benché tardi, la lacuna.

Il sacerdote don Giuseppe de Monte fin dalla scorsa estate fu fatto segno per odio del partito socialista alle più nere calunnie. I denigratori, suggeriti da un certo Bertolissi Luigi, che s'interpose quale intermediario, si ritrattarono ampiamente nei giornali udinesi all'ea di sfuggire una querela; ma non si mostrarono poscia tutti pentiti. Anzi, incoraggiati da altri, si misero in testa di non voler pagare, come si erano espressamente assunti, la spesa di L. 154 per la stampa della ritrattazione 10 agosto 1902. I socialisti — che sempre cercano d'intorbidare e di pescar nel torbido — approfittarono di questa occasione per ingaggiare una guerra sleale e spietata a base d'insulti e di calunnie contro il sacerdote de Monte, pitturandolo nel giornale rosso l'Evo Nuovo quale estorcitore di firme e quale truffatore dell'intermediario.

Alle smentite del de Monte nell'Evo stesso i socialisti non ebbero il coraggio civile di rispondere a viso aperto e continuarono ad offenderlo ed insultarlo nascondendosi vilmente sotto le dignissime spoglie d'un Astino, minacciandolo perfino dell'intervento del sig. Pretore del II Mandamento di Udine, che secondo loro, avrebbe dovuto indurre il de Monte a fare un po' di maggior silenzio!!!

Il femminismo in Danimarca.

Un telegramma da Copenaghen annunzia che il re di Danimarca ha sanzionato una legge votata dall'Althing (Dieta d'Islanda, accordante alle donne non maritate ed alle vedove l'eleggibilità nei consigli municipali e provinciali e per le funzioni di prefettura. Le donne però hanno il diritto di rifiutare un man-

Un alto commissario.

A Bitonto è successa una tragedia. Giorni sono la signora Modugno si suicidò lasciando un biglietto. La voce pubblica accusò il tenente Modugno — marito della signora morta — di averla costretta al suicidio o di averla lui stesso uccisa. Il tenente fu arrestato. Ora, l'altro ieri a questo proposito, si leggeva nei giornali delle serve: «Telegrafano da Bari che Todeschini di passaggio da quella città assicurò che recatosi recentemente a Bitonto per fare un'inchiesta segreta sul tenente Modugno seppe che costui ritornò dalla Cina ricchissimo.»

Todeschini è un deputato socialista che, come i corvi quando scoprono una carogna, corre da un capo all'altro d'Italia a ogni sentore di delitti o di morti; e corre per fare inchieste. Si potrebbe sapere da qual supremo tribunale è incaricato questo nobile signore per tale ufficio da questurino?... E si potrebbe sapere anche perchè non fu a Bologna a fare un'inchiesta in seguito all'assassinio del co. Bonmartini?...

Colla sua sincerità abituale Enrico aveva dato contezza al padre dell'interesse che ispiravagli Malmusse e dei suoi tentativi di rimenare il travolto sulla buona strada.

Il signor La Bourdinière prestava poca fede a una tale conversione, pure non sentivasi di dissuadere il figlio dal tentarla. D'altronde non vedeva in questa relazione con Malmusse pericolo di sorta. Non era ancor giunto a termine il primo anno di servizio di Enrico, quando una vacanza che avvenne nello squadrone permise ch'ei fosse nominato brigadiere. Fu pel giovane un impeto di gioia infantile quando videsi cuciti sulle maniche del dolman e galloni di lana scarlatta. La notizia della promozione giunse al castello della Bourdinière in una lettera entusiasta del nuovo brigadiere, ed in un'altra lettera del colonnello Marasson, nella quale questi ragguagliava altresì il suo vecchio camerata dei buoni comportamenti di Enrico e della soddisfazione che egli, Marasson, aveva del giovane.

Quando Enrico poté avere una licenza si recò a far parata dei primi galloni. Ebbe luogo in tale circostanza una vera dolce festa al castello della Bourdinière. E qual più gradito complimentò poté fare ad Enrico Gastone di Chevannes di quello di dirgli, stringendogli la mano, quando prima lo incontrò: Brigadiere, le mie congratulazioni?

Cap. IV.

Sei mesi dopo la nomina di brigadiere,

dato; il che non è permesso agli uomini eletti dalla fiducia.

Aveva dunque ragione Amleto quando sciamava: «C'è del marcio in Danimarca!»

Paghe piccole.

Quanti sanno che in Turchia, lo stipendio annuale del ministro della Marina è di 414,000 franchi? Neppure il gran visir ha un simile assegno, perchè non prende che 331,000 franchi, ed altrettanto riscuotono il ministro della Guerra, quelli dei Lavori Pubblici e della Giustizia.

Il ministro dell'Interno, quello dell'Istruzione e quello dell'Agricoltura devono contentarsi di 220,000 franchi.

Il ministro delle Finanze, forse perchè ci pensa lui ad aumentarsela, ha una paga minore. Non gli danno che 193,000 franchi.

Infine il meno retribuito è il ministro delle miniere e delle foreste, che percepisce soltanto 138,000 franchi.

In uno Stato crivellato di debiti come la Turchia, non c'è male.

NEL MONDO LETTERARIO

Convegno di poeti dialettali.

Per iniziativa della « Dante Alighieri » avrà luogo al teatro dei Filadrommatici, a Milano, dal 25 corrente al 25 febbraio un convegno di poeti dialettali, a recitare i loro versi. Il programma è questo: 25 gennaio: Solferini (piemontese) e Testoni (bolognese); 1 febbraio: Faustini (cremonese) e Trilussa (romano), con lavori nuovi, tra cui il poemetto San Domenico; 2 febbraio: Di Giacomo (napoletano) e Barbarani (veronese); 8 febbraio: Piazza (triestino) e Martoglio (siciliano).

Infine il poeta milanese Gaetano Crespi terrà una conferenza di chiusura sul tema: Lingua e dialetti italiani.

Il poeta Pascoli.

Pisa, 22. — La Facoltà di lettere della nostra R. Università, nell'adunanza dell'altra sera, alla unanimità deliberò di fare vive premure presso il Ministro della Pubblica Istruzione perchè l'illustre professore e poeta Giovanni Pascoli sia trasferito dalla Università di Messina all'Ateneo Pisano a coprire la cattedra di grammatica.

Val d'Incaroio

Prima festa sociale a Salino — Per l'arte.

Fin dal 1 gennaio dell'anno decorso cominciava a funzionare a Salino, in via sperimentale, una latteria sociale cooperativa. E quest'anno, conosciuti ormai anche attraverso la difficoltà dei primi impianti, i grandi vantaggi che si sono ottenuti in un paese nel quale il latte si sprecava nel pieno senso della parola, la latteria è entrata fiduciosa nel suo secondo anno, sempre moltiplicando i vantaggi e le facilitazioni, sempre cercando nuove migliori, sempre guadagnando nelle simpatie degli intelligenti. Di più quest'anno, per deliberazione unanime dei soci in seduta plenaria ha affermato il proprio carattere confessionale mettendosi sotto la protezione di S. Antonio Abate e celebrando sabato scorso 17 corr. la prima festa sociale con tutta la possibile pompa e solennità.

Val d'Incaroio

Ed altre opere di vantaggio sociale sono ormai più che nel desiderio di molti: è una fiamma che si nutre da sé, che cresce continuamente; una fiamma fatale che dovrà produrre necessariamente i migliori frutti. Intanto per rendere sempre più universali i vantaggi di un'appropriata istruzione, abbiamo anche aperto una scuola di disegno tenuta da un giovane intelligente fornito di cognizioni

mentre remuneratrici che, senza dubbio per antinomia, vengono chiamate liberali.

Affin di porgere un pretesto agli ultimi suoi sforzi ed avere una risposta a dare alle domande dei suoi genitori e dei maestri, si assunse come meta il mestier militare e si preparò per l'esame della scuola di Saint-Cyr. Ma la comparsa della scuola di Salino facendo nell'animo tra il suo avvenire e quello riservato alla più gran parte dei suoi condiscipoli gli creava un indefinibile scoraggiamento. E pur ammettendo che gli riuscisse di superare felicemente tutte le prove degli esami, per quanti anni egli sarebbe veduto costretto di trascinarsi la sua miseria nei gradi inferiori dell'esercito? Or era a tal punto che doveano andar a parare tutti i trionfi della sua vita di scolaro e le speranze che quelli avevano fatto nascere? Con questi pensieri e sentimenti egli lavorava senza gusto, senza fede in una ricompensa ai suoi sforzi, e a poco, a poco andò perdendo la volontà di riuscire.

Venuta l'ora degli esami, si trovò mal preparato, casò. Senza più tentare la prova arruolossi in un reggimento di cavalleria.

Divenuto rapidamente sotto ufficiale, aveva nutrito per qualche tempo l'intenzione di presentarsi alla scuola di Sammur. Ma poi si distolse da questo pensiero, e cominciò ad adattarsi alla vita così, come questa gli si presentava. Tanto che nel grado di maresciallo capo egli

Il sacerdote allora non rispose, volendo aspettare quell'intervento.

Il giorno 7 ottobre alcuni di quei cotali in compagnia d'altri, vedendo che il prete non si spaventava, ma anzi riuniva piuttosto all'Amministrazione della banda appunto perchè non intendeva di capitolare nella lotta per la difesa dei principi cattolici, si avventarono contro di lui coprendolo di insulti e di ingiurie. E fu allora che il Pretore intervenne; poichè il Prete sorse querela proprio per desiderio espresso dall'autorità municipale ed anche dalla Commissione rappresentante il paese, la quale anzi si assumeva in iscritto di sostenere il sacerdote nelle spese di giudizio qualora ne fosse stato il bisogno.

E fu il giorno 29 dicembre prossimo passato che i suddodati signori, avanti il sig. Pretore dinanzi allo spettro d'una condanna, riconobbero che era a carico dei firmatari e non del prete la spesa di cui sopra; e rilasciarono al de Monte, da cui potei averla, la seguente dichiarazione:

Riconosciamo di avere senza alcun motivo offeso nel 7 ott. 1902 il sac. Giuseppe de Monte, e perciò, mentre gli attestano tutta la loro stima e considerazione, si dichiarano spiacenti dell'accorso, e confidando che il sacerdote de Monte voglia recedere dalla querela, si obbligano a pagare subito tutta la spesa del presente giudizio ecc.

Il sacerdote perdonò. Voglia Iddio che la pace conclusa sia duratura!

Palmanova

Nomina del Subeconomo.

Il R. Economo Generale dei Benefizi vacanti si è compiaciuto di affidare la Regenza Subeconomala di Palmanova al sig. Enrico Gaspardis, segretario di Sevigliano.

Tale nomina fu accolta con gioia da tutti i Parroci e Fabbricieri del Distretto, perchè è da tutti riconosciuta la speriata chiarezza onestà e l'intelligenza del sig. Gaspardis.

Per questa nomina merita un plauso sincero il Rev. Economo di Venezia, al quale mando l'augurio che possa nominare anche in avvenire a tale ufficio meno avvocati e meno notai che sia possibile, atteso che i medesimi hanno di già abbastanza affari da trattare.

S. Vito di Fagagna

Commovente separazione.

Il M. R. Don Giulio Chiarandini, fino ad oggi nostro economo spirituale, si allontanava da S. Vito, accompagnato da gran turba di popolo, fino alla stazione del tram di Ciconico, ove fra gli affettuosi saluti di più che 400 (tra uomini e donne) sanvitesei, si separava.

Val d'Incaroio

Prima festa sociale a Salino — Per l'arte.

Fin dal 1 gennaio dell'anno decorso cominciava a funzionare a Salino, in via sperimentale, una latteria sociale cooperativa. E quest'anno, conosciuti ormai anche attraverso la difficoltà dei primi impianti, i grandi vantaggi che si sono ottenuti in un paese nel quale il latte si sprecava nel pieno senso della parola, la latteria è entrata fiduciosa nel suo secondo anno, sempre moltiplicando i vantaggi e le facilitazioni, sempre cercando nuove migliori, sempre guadagnando nelle simpatie degli intelligenti. Di più quest'anno, per deliberazione unanime dei soci in seduta plenaria ha affermato il proprio carattere confessionale mettendosi sotto la protezione di S. Antonio Abate e celebrando sabato scorso 17 corr. la prima festa sociale con tutta la possibile pompa e solennità.

Ed altre opere di vantaggio sociale sono ormai più che nel desiderio di molti: è una fiamma che si nutre da sé, che cresce continuamente; una fiamma fatale che dovrà produrre necessariamente i migliori frutti. Intanto per rendere sempre più universali i vantaggi di un'appropriata istruzione, abbiamo anche aperto una scuola di disegno tenuta da un giovane intelligente fornito di cognizioni

mentre remuneratrici che, senza dubbio per antinomia, vengono chiamate liberali.

Affin di porgere un pretesto agli ultimi suoi sforzi ed avere una risposta a dare alle domande dei suoi genitori e dei maestri, si assunse come meta il mestier militare e si preparò per l'esame della scuola di Saint-Cyr. Ma la comparsa della scuola di Salino facendo nell'animo tra il suo avvenire e quello riservato alla più gran parte dei suoi condiscipoli gli creava un indefinibile scoraggiamento. E pur ammettendo che gli riuscisse di superare felicemente tutte le prove degli esami, per quanti anni egli sarebbe veduto costretto di trascinarsi la sua miseria nei gradi inferiori dell'esercito? Or era a tal punto che doveano andar a parare tutti i trionfi della sua vita di scolaro e le speranze che quelli avevano fatto nascere? Con questi pensieri e sentimenti egli lavorava senza gusto, senza fede in una ricompensa ai suoi sforzi, e a poco, a poco andò perdendo la volontà di riuscire.

Venuta l'ora degli esami, si trovò mal preparato, casò. Senza più tentare la prova arruolossi in un reggimento di cavalleria.

Divenuto rapidamente sotto ufficiale, aveva nutrito per qualche tempo l'intenzione di presentarsi alla scuola di Sammur. Ma poi si distolse da questo pensiero, e cominciò ad adattarsi alla vita così, come questa gli si presentava. Tanto che nel grado di maresciallo capo egli

sode e pratiche per artisti muratori. Corraggio o Salinesi! è l'alba: Marciamo uniti nelle opere della cristiana solidarietà, marciamo uniti alla conquista di un miglior mezzogiorno! Serti.

Onorevole sig. P. A. De Poli,

Ella dichiara nella lettera, che mi dirige nel Crociato di ieri, che il Segretariato dell'emigrazione non è antireligioso, non è anticlericale, non osteggia l'opera dei cattolici, cioè l'Unione professionale di Tarcento. Prendo atto della dichiarazione, e sono sicuro che quindi innanzi coloro, i quali fanno propaganda per il Segretariato, chiamati ad audendum verbum, non getteranno parole di sfiducia sull'opera dei cattolici. Prendo atto, dico, e credo ciò, perchè Ella me lo dice, non per le due ragioni addotte a dimostrare la sua asserzione. L'essere nominato membro del Consiglio direttivo il sacerdote Eugenio Bianchini, non prova nulla. Veda il Bianchini se ci sta bene là. Potremmo dissentire parole di sfiducia mandato il Segretariato dell'emigrazione alcuni aventi bisogno di aiuto dal Segretariato del popolo, non prova nulla. Le ragioni possono essere varie, e queste bisognerebbe conoscere.

Ella m'invita a indicare i nomi delle persone, che hanno parlato male della Unione professionale di Tarcento. Avrebbero parlato male in nome proprio, non del Segretariato dell'emigrazione. Ho già preso atto di ciò, che Ella m'ha detto. Capisco però che la questione dei nomi portati in pubblico è delicata, e, se vuole, alquanto pericolosa. Voglia nella Sua gentilezza onorarci di una visita, e mi terrà in dovere di appagarLa. Con tutta stima Udine 23 gennaio 1903.

Segretariato del Popolo

Notizie raccolte dalla Segreteria Generale.

CANTAL. — Le opere di infrastruttura della ferrovia Bort-Neussargues furono concesse in appalto agli impresari Murat frères (Toulouse, 81, Rue Raymond IV). I salari fissati dai capitolati sono i seguenti: Piccoli braccianti e donne Fr. 0,20 l'ora; braccianti e terrazzieri, a cielo scoperto, 0,30; id. in sotterraneo 0,35; spaccapietre 0,30; minatori, carrettieri, a cielo scoperto 0,35; id. in sotterraneo 0,40; cavatori 0,40; scalpellino 0,50; muratori, a cielo scoperto 0,45; id. in sotterraneo 0,50; muratori scelti e falegnami, a cielo scoperto 0,55; id. in sotterraneo 0,60; fabbri 0,50. Durata della giornata di lavoro a cielo scoperto ore 9 a 12 secondo le stagioni; in sotterraneo ore 10 in tutto l'anno.

CÔTES-DU-NORD. — I lavori di infrastruttura della linea St. Briens-Plouha furono aggiudicati all'imp. P. Lanoay (Pommerit-Jaudy). I salari sono i seguenti: Braccianti Fr. 0,20 l'ora; terrazzieri 0,22; minatori, cavatori 0,27. Durata della giornata: 10 ore.

NORD. — I lavori di riparazioni di dighe e ricostruzione di un ponte sull'Escaut (traversée de Bouchain) furono appaltati dagli imp. A. Chulot (Douai), e Société Anonyme des forges de Franche-Comté. Salari: Piccoli braccianti Fr. 0,22 l'ora; braccianti 0,28; id. scelto 0,33; carrettieri 0,30; terrazzieri ordinario 0,32; terrazzieri scelto 0,37; capo terrazziere 0,45; muratore 0,40; capo-mastro 0,60; falegname 0,45; id. scelto 0,50; capo-falegname 0,60; fabbro 0,50. Durata della giornata: ore 9 a 12, secondo le stagioni.

CREUSE. — L'Impresa Duran et Moreaut (Mas d'Artige, Creuse) fa ricerca di buoni operai minatori, per lavori sotterranei.

Si raccomanda ancora una volta, e nel modo più categorico, agli operai di non partire senza preventivi accordi epistolari con tutti i detti impresari.

AUSTRALIA. — Benché estraneo al raggio d'azione consueto dell'Opera di As-

mostravasi camerata gaio e buono, quant'unque d'una bontà unicamente negativa. Col superiori trovavasi in relazioni ottime; dai soldati era amato per suo comandare misurato. Quando Enrico, in qualità di brigadiere fuorvi venne a lavorare nel suo ufficio, Tilleau per più giorni conservò un'attitudine imbarazzata, della quale Enrico mal sapeva darsi spiegazione. Riservavasi d'interrogarlo in proposito; senonchè il maresciallo di caserma capo prese il davanti.

Io era a conoscenza di voi ancora prima della vostra venuta al reggimento. Ho dei congiunti a Gourville; spesso questi hanno parlato alla mia presenza del castello e della famiglia della Bourdinière; una o due volte, a Gourville vi ho visto passare in compagnia di vostro padre. Ciò v'avrei detto già per lo addietro, se non avessi avuto tema di recarvi dispiacere.

— Dispiacere!... e perchè?

— Perchè il cognome de' miei congiunti dee sonar male alle vostre orecchie.

— Dite nullameno.

— Io sono il nipote del sig. Chauv...

che ha soppiantato vostro padre al municipio di Gourville, dopo una lotta che non deve certo aver lasciato nel sig. La Bourdinière memoria gradita. Sotto tali auspici io evitavo di fare la conoscenza vostra.

Continua.

sistenza, crediamo non inopportuno portar a conoscenza di coloro che intendessero emigrare in quel lontano continente le seguenti importantissime disposizioni recentemente approvate da quel Parlamento Federale.

In forza dell'Immigration Restriction Act saranno inesorabilmente respinti dal suolo della Confederazione tutti quelli che non sappiano leggere e scrivere.

Parimenti non sono ammessi allo sbarco coloro che abbiano stipulato, prima della partenza dal proprio paese, un qualsiasi patto od accordo di lavoro in una delle colonie australiane.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid. a 0, Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Ferv. centigr.

DIARIO SACRO.

Sabato 24, s. Timoteo v.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 24, Pordenone.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 gennaio 1903.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee.

Table with 2 columns: Obbligazioni, Meridionali, Mediterranee, Italiane.

Table with 2 columns: Città di Roma, Fondiaria Banca It., Cassa r., Ist. Ital.

Table with 2 columns: Cambi (cheques a vista), Francia (oro), Londra (sterline).

Incendio a Vat.

Nel pomeriggio di ieri si sprigionò un incendio a Vat nella casa dei fratelli Collovigh. Cominciò il fuoco dalla stalla, per cui l'elemento distruttore trovò più presto esca.

Quello che si potè fare fu il salvataggio degli animali e l'isolamento del corpo del fabbricato avvolto dalle fiamme, delle quali fu preda, dal resto.

Il danno ascende a 1500 lire, coperto da assicurazione.

Morto per asfissia.

La disgrazia toccò l'altra notte in via Pracchiuss all'osteria « alle nuvole ». La vittima della morte per asfissia fu certo De Biagio Carlo Venanzio, fratello del padrone dell'osteria, un sordomuto di anni 60, che con questo viveva.

Quello che si potè fare fu il salvataggio degli animali e l'isolamento del corpo del fabbricato avvolto dalle fiamme, delle quali fu preda, dal resto.

Beneficenze.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri pervenne, col tramite della Società Operaia, la somma di L. 1000, che, anche quest'anno, il Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine elargiva a beneficio della scuola stessa.

Il sottoscritto, anche a nome del Consiglio Direttivo compie il grato dovere di esternare pubblicamente i sensi delle più vive grazie ai Rappresentanti della benemerita istituzione che con sì illuminata generosità sussidia ormai da parecchi anni la scuola dei giovani operai.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte.

In morte di Maria Fior Antonini il sig. Virgilio D'Arcoffe offre L. 1; In morte di Caterina Lestani Orgnani il sig. Gio. Batta Marioni offre L. 1, la Famiglia Gori L. 1;

In morte di Anna Bonani e sigg. Giovanni Tam e Comp. offrono L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

CRONACA RELIGIOSA

Domenica 25 corrente ricorre la Festa della Sacra Famiglia, patrona della Società cattolica di M. S. della nostra città. Come vuole lo Statuto della stessa i soci vengono invitati ad intervenire all'Oratorio del Cristo alle ore 8 1/2 per assistere alla s. Messa fatta celebrare dalla Presidenza. Dopo la Messa i soci accompagneranno il vessillo sociale alla sede. E' a raccomandarsi un buon intervento.

IN TRIBUNALE.

Processo per diffamazione.

Continuazione dell'udienza pom. del 21.

Valerio. La sera prima della pubblicazione dell'articolo entrati nella redazione del Gazzettino insieme al Luccardi. Là vi erano il Tenca e l'Innocenti. Il Tenca prima ancora di salutarmi disse che il Pignat non aveva presentato l'ultimo certificato di sua figlia. Io non credevo sulle prime, ma poi dissi: se è così è una cosa grave.

Nel domani mattina trovai il signor Sandri e il signor Franceschini e raccontai loro la cosa, e il Franceschini mi rispose: « Ma se ho avuto io in mano il certificato! ». Io non gli credetti e risposi: « Vedrà il giornale di Udine! ». Andai quindi dal mio amico Scubli e anche a lui raccontai la cosa dicendogli: Vedisti che robe che fa i socialisti, quei predicatori di morale!

Quando uscì il giornale lessi l'articolo. La sera seppi che il Pignat aveva sporto querela. Trovai il Tenca insieme al Cadel e Innocenti al Minerva e gli dissi: Pignat sporge querela, il documento era e proprio quello col cartone verde. Il Tenca impallidì, e mi rispose: L'ho veduto ma non vi ho badato, a ogni modo s'arrangi il direttore che ha scritto l'articolo.

Saputo che io era testimone, una sera che ci trovavamo insieme, parlando del processo disse: E' vero che io ho portato i dati e le prove di fatto; ma il direttore prima di lanciare un'accusa così grande doveva informarsi!

Leri poi verso le quattro io ed il Luccardi eravamo nel corridoio qui fuori, quando passò il Tenca: Sei tu dunque l'autore dell'articolo? Io ha detto il direttore stesso. Ed egli rispose: Certo; tutti i tipografi conoscono la mia calligrafia; ma io ho fatto solo gli appunti e lui fece i commenti.

Udienza antimeridiana del giorno 22.

Pagani. Domando che prima di essere udito il teste on. Tecchio, parli il Furlani. Furlani. Nel 1878 dovendo io prestare servizio sotto le armi austriache, perchè sono istriano, venni a Venezia ed entrai come correttore nell'Adriatico. Imparando e studiando la professione — in 5 anni divenni redattore-capo. Anni dopo lasciai l'Adriatico e me ne andai a Milano, dove entrati nella Lombardia diretta dal Comandini.

Tengo a dichiarare che il Tecchio ed io si eravamo lasciati in perfetta armonia. Per una questione uscii di là e andai all'Italia. Ebbi congratulazioni da Tecchio. Lasciata l'Italia, entrati nella Tribuna e alla fine del '93, avendo avuto uno screzio col direttore, lasciai il giornale. Trovandomi senza lavoro scrissi al Tecchio se poteva darmene e lui mi rispose non ricordo bene se per iscritto o a voce. A Roma potei entrare nella Riforma.

Qui si dilunga a raccontare le questioni politiche, per le quali ebbe degli screzi col Tecchio.

Morta la Riforma, passai al Roma; morta anche questa il Macola mi offerse un posto nella Gazzetta, che accettai.

Nella vigilia della mia entrata alla Gazzetta, l'Adriatico pubblicò la lettera che io aveva scritto al Tecchio nel 1894 a cui risposi con un articolo nella giornata successiva.

Si dà lettura degli articoli e della lettera pubblicata.

Tecchio deputato e direttore dell'Adriatico.

Il Furlani entrò come correttore nel mio giornale nel 1878. Mi fu presentato da un amico come profugo, e perciò lo presi a ben volere. Uscito dal mio giornale andò a Milano nella Lombardia. Avrei bramato tenerlo, ma visto il suo intenso desiderio di recarsi colà ci separammo in perfetta armonia e scrissi un articolo di commiato con una lettera affettuosa sul giornale.

Girò poi tre giornali, ma giornali sempre democratici per quanto monarchici. Andato a Milano per affari, lo trovai colà e passammo insieme la giornata. Essendo in quel tempo acerbato da continui attacchi, sfogai con lui la piena delle mie amarezze; egli mi confidò pure le sue pene e il desiderio che aveva di ritornare con me; ma, causa le questioni finanziarie del giornale, dovetti rifiutare.

Poco tempo dopo questa nostra piacevole intervista, ricevetti un lunga lettera, nella quale, con frasi amichevoli, spiegava ciò che doveva avere stampato nel suo cuore sul conto mio. Passò quindi a Roma nella Riforma.

Perveva in quel tempo la lotta contro Crispi. Sulla Riforma apparve un articolo nel quale si diceva che l'on. Tecchio non doveva combattere Crispi, perchè da lui aveva ricevuto un favore che lo legava per tutta la vita.

Io risposi che s'ingannavano se credevano che il favore fosse tale da legare la coscienza d'un uomo per tutta la vita. Cadde Crispi e cadde anche la Riforma.

Forse allora il Roma di Roma. Sul quale si ripetevano gli attacchi fattimi nella defunta Riforma. Risposi nell'Adriatico che il Roma era un giornale crispino crispinissimo.

Il Furlani, che faceva parte della redazione, se ne offese e rispose che l'Adriatico fu ultra crispino quando ebbe ragione di esserlo. Da nuovo risposi ricordando al Furlani che fu per 10 anni all'Adriatico e che aveva tosto a muovere censure di ingratitudine agli altri. Il Roma replicò; ed io allora mandai una rettifica, la quale non fu pubblicata; mi si rispose invece con un articolo firmato I. F., nel quale si diceva: « Il signor Tecchio non fu mai crispino e se gli piace diremo: Non lo fu mai... ». Sebbene dovrebbe esserlo ». Dunque con ciò si indebitava l'accusa lanciata prima. Il Furlani difendendo per avermi scritto la lettera laudatoria nel 1894, asseriva d'aver cambiato opinione dopo le lettere pubblicate per Venezia e tutta l'Italia sul mio conto. Alludeva con ciò alla pubblicazione della commissione del sette, della quale avevamo parlato nel 1894 a Milano. La lettera laudatoria veniva dopò.

Si leggono vari articoli dell'Adriatico, del Roma, della Riforma.

Udienza pomeridiana del giorno 22.

Tecchio. A domanda dell'avv. Pagani narro il favore ricevuto da Crispi. Per sostenere il giornale nelle sue fortunate vicende dovetti ricorrere a un credito. Malaguratamente nel 1891 mi rivolsi alla Banca Romana, che tante noie doveva recarmi. Dopo ricorsi alla Banca Lomellina. Direttore di questa era il comm. Cavallini, amico intimo di Crispi. Per riuscire, pregai un mio conoscente di far dire dal Crispi una parola a Cavallini, perchè mi facilitasse il credito. Ecco il favore fattomi da Crispi. Io pagai capitale a interesse al 6 per cento. Mai però io scrissi contro la persona di Crispi una parola villana; sull'Adriatico attaccai vivacemente, se si vuole, la sua politica.

Manzato, deputato al Parlamento, che non fece buona impressione il passaggio del Furlani da un giornale all'altro. Dice che Tecchio non fu mai crispino. Deplorei gli attacchi del Furlani contro Tecchio.

Santini, deputato al Parlamento, venne due volte da Roma per deporre che anche lui aveva sentito parlare di favori fatti da Crispi al Tecchio.

Bernabei, direttore della Nazione di Firenze, ricorda la polemica tra la Riforma e l'Adriatico. Sa di denari favoriti da Crispi al Tecchio, come fu, senza smentite, pubblicato nella Riforma.

Tecchio interviene col dire che la Riforma non parlò di denari ma di favori; che la smentita fu data nell'Adriatico e che egli da Crispi non ebbe denaro, ma l'appoggio per lo sconto di una cambiale.

Bernabei: Sì, sì; per me è lo stesso. La cambiale si convertì in denaro!

Tecchio: Ma io, galantuomo, ho pagato poi la cambiale e gli interessi.

Bernabei crede che Tecchio indirettamente voglia offendere la memoria di Crispi; perciò s'alza in piedi difendendone la memoria. A questo punto si odono rumori e fischi tra il pubblico. Il presidente tronca l'incidente, e passa all'audizione del

Santolena, ex direttore della Gazzetta di Venezia, il quale depone favorevolmente al sig. Furlani.

Infine vengono santiti i testi Luccardi e Filippini, che depongono contro il Furlani.

Sac. Edoardo Mercuzzi Direttore resp.

CASSA RURALE

di S. Gio. Batta di Remanzacco

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa di Prestiti si riuniranno per l'assemblea generale ordinaria nella nuova sacristia di questa Chiesa parrocchiale il 15 febbraio pr. v. III° domenica del mese alle ore 3 pom. per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Approvazione del Verbale dell'assemblea 16 febbraio 1902;

II. Approvazione del Bilancio 1902;

III. Nomina delle cariche scadenti, cioè il presidente, 3 consiglieri, 3 sindaci e 2 supplementi;

IV. Elezione del segretario-cassiere;

V. Limite massimo dei prestiti passivi indipendentemente dagli eventuali depositi;

VI. Scelta dell'Istituto, o persona privata, presso cui depositare in conto corrente attivo le somme esuberanti;

VII. Fissare il tasso dei prestiti ai soci, e degli interessi sui depositi;

VIII. Fissare il limite massimo dei prestiti ai soci, ed il minimo degli accounti alle scadenze;

IX. Decidere del modo di erogare tutto o parte dell'utile del Bilancio 1902;

X. Eventuali proposte dei soci.

Nel caso andasse deserta la seduta per mancanza del numero legale, o non potesse esaurirsi l'ordine del giorno, restano i soci invitati nel giorno successivo 16 detto alle ore 2 pom.

I mancanti senza prima aver giustificata l'assenza sono passibili della multa di L. 1.

Remanzacco, 22 gennaio 1903.

p. Il Presidente

D. Cornelio Missio.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

- Riceve dalle 8 alle 18 -

Memorandum

Non vi è nulla che faccia maggior pena che vedere un bambino straziato dalla tosse. Tutto il corpaccio si contrae spasmodicamente. Il sangue affluisce al capo, lo stomaco si sposta e gli alimenti poco prima ingeriti sono vomitati. Quindi male sopra male, perchè il bambino sbattuto da tanta sofferenza non si può alimentare. Lo stesso all'incirca avviene negli adulti affetti da tosse bronchiale o catarrale. Non vi è da indugiare neppure un minuto: la Emulsione Scott è il rimedio nato per queste tosse, ne cura la causa unitamente all'effetto. E questa la gradevole esperienza che molti hanno fatta e che riuscirà sempre a tutti quelli che vorranno adottare il rimedio veramente efficace, di effetto pronto e sicuro.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più affini produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarlo, quando comperate, - esigete le bottiglie Scott col pescatore. - l'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottiglieria Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei dì festivi anche alle 11 ant.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

R. Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovansi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. - A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta Via Mercatovecchio Num. 1 UDINE

Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di atestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 31 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17.11	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 13.37	22.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.21 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
D. 7.53	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 10.35	13.39	O. 14.29	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

## ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 15.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.55 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
 BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.